

sizioni degli uomini e delle cose, l'affermazione, il sostegno, la difesa, il trionfo.

Oramai la fortuna della patria aveva affidata alla monarchia costituzionale di Savoia la missione di fare l'Italia, idealmente rigenerata dal genio di Mazzini, ammaestrata dalle vicende del '48 e del '49. Garibaldi « aspetta la fausta voce che lo chiami... ancora sui campi di battaglia. » E l'Italia va. Ed è ancora, sempre tra l'urto delle passioni, una superiore armonia di intenti, che la consiglia e la guida.



Vittorio Eman. II, « mente calma e cuore ardente », ha la fede ed il valore ed il senno, che possono dare un padre alla Patria. Ed invero egli, come domandava il Mazzini, è presto per l'unità nazionale a far getto della Corona avita; e, per la libertà, a soffocare persino i suoi affetti più cari. Ed invero egli, Re Galantuomo, non fa « traffico del credulo entusiasmo degli